AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TRUFFA SU BOLLETTE ALLE POSTE PRIVATE SEQUESTRI A L'AQUILA E IN TUTTA ITALIA

20 Marzo 2013



L'AQUILA – Militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Palermo hanno sequestrato 72 agenzie di poste private in tutta Italia per violazione al Testo unico delle leggi bancarie.

Tra queste una con sede all'Aquila.

Il provvedimento è stato disposto in via d'urgenza dalla Procura della Repubblica di Palermo nell'ambito di un'inchiesta su frode ai danni degli utenti che pagavano bollette e altri servizi nelle agenzie senza che le somme venissero poi effettivamente canalizzate ai creditori.

In questo modo, molte persone convinte di aver saldato si sono viste tagliare per morosità le forniture di luce, acqua e gas.

Denunciati per truffa, appropriazione indebita e abusiva attività di prestazione di servizi di pagamento i titolari di due network di poste private, cui fanno riferimento le agenzie, con sede oltre che all'Aquila, nelle province di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Agrigento, Roma, Macerata, Lecce, Reggio Calabria e Modena.

Sono state sequestrate tutte le apparecchiature utilizzate per le operazioni finanziarie presso i franchisee, i server centrali, e quasi 180 conti correnti utilizzati per il deposito delle somme illegittimamente introitate tramite i pagamenti dei bollettini.

Dalle diverse denunce delle vittime presentate in questi mesi alla Guardia di finanza di Palermo, l'indagine "Lost pay" si è sviluppata approfondendo l'effettiva legittimazione della diffusa rete di franchising di poste private a esercitare l'attività di raccolta di denaro e i conseguenti servizi di pagamento, compresi quelli dei bollettini postali, che sono per legge affidati, in via esclusiva, agli operatori iscritti in uno speciale albo istituito presso la Banca d'Italia.

Secondo quanto emerso, le agenzie oggetto del sequestro svolgevano i servizi di pagamento in maniera totalmente abusiva. Sebbene in possesso dei contratti di franchising con i network di riferimento e dell'autorizzazione ministeriale, non avevano anche quella per i servizi di pagamento, né erano iscritte nell'apposito albo o affiliate a società autorizzate dalla Banca d'Italia.

Solo uno dei network sottoposti a sequestro ha movimentato, in 18 mesi, circa 30 milioni di euro, riferiti, per lo più, a operazioni effettuate da ignari cittadini che hanno subito, poi, a causa di bollettini risultati non pagati la sospensione di acqua, energia elettrica, riscaldamento, o contenziosi per la riscossione di tributi o delle sanzioni.

Sono al vaglio della Procura della Repubblica di Palermo numerosissime transazioni finanziarie effettuate tramite alcune delle agenzie sottoposte alle indagini e che avrebbero favorito la movimentazione di grosse somme di denaro in violazione degli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio in materia di segnalazione di operazioni sospette.

© 2020 AbruzzoWeb - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Chieti
Iscrizione al ROC n. 26393 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli